

Il m5s propone un impulso concreto al commercio eliminando un'imposta non dovuta ed alleggerendo l'iter burocratico per l'autorizzazione delle insegne d'esercizio

M5s su commercio Pescara: "eliminiamo l'incredibile tassa sulla 'non-pubblicità'"

A causa di un'errata interpretazione del regolamento Cosap, la tassa di soprassuolo che deve essere destinata esclusivamente a cartelloni e mezzi pubblicitari, sarebbe stata applicata per anni anche alle insegne d'esercizio che secondo il regolamento sulla pubblicità non sono invece considerate pubblicitarie.

Il movimento 5 stelle presenta una proposta di deliberazione per **eliminare quella che i pentastellati definiscono l'incredibile "tassa sulla non-pubblicità"** applicata alle insegne d'esercizio.

La denuncia e la relativa proposta del m5s di Pescara arriva in seguito ad una scoperta che i pentastellati hanno fatto confrontando il regolamento sulla pubblicità con quello sull'occupazione del suolo pubblico (COSAP - canone occupazione di spazi ed aree pubbliche) in merito proprio alle imposte applicate alle insegne d'esercizio.

<Gli uffici comunali **per prassi consolidata chiedono un'istanza di occupazione del suolo pubblico permanente anche alle insegne d'esercizio**> afferma la capogruppo m5s Enrica Sabatini <ovvero quelle insegne che si limitano ad indicare l'attività commerciale svolta e che in quanto tali **non dovrebbero prevedere alcuna imposta appunto "pubblicitaria", né alcun canone per l'occupazione di spazi pubblici** che è destinato infatti esclusivamente a specifici cartelloni o altri mezzi pubblicitari>.

"L'inghippo" sarebbe infatti legato, secondo il movimento 5 stelle, al fatto che le insegne d'esercizio sono state tassate per anni anche se considerate **non pubblicitarie dal regolamento della Pubblicità** ed anche se non incluse nel Piano generale degli impianti pubblicitari in cui vengono indicati gli specifici cartelloni e mezzi pubblicitari sottoposti alla tassa di occupazione.

<I cartelloni e gli altri mezzi pubblicitari che devono essere soggetti a canone per l'occupazione di spazi pubblici> afferma l'architetto Giampiero Lettere consulente ed attivista del M5s <vengono definiti dal Piano generale degli impianti pubblicitari e **le insegne d'esercizio non sono considerate all'interno di quest'ultimo**, come si evince dall'art 47 comma 1 del suddetto Piano, quindi non devono essere soggette a canone>.

Secondo entrambi i regolamenti (Pubblicità e Cosap) nessuna imposta sarebbe quindi dovuta per le specifiche insegne d'esercizio.

Nella realtà però il Comune, per un'errata interpretazione secondo i pentastellati dell'art 19 comma b del Cosap, richiede l'istruttoria di occupazione del suolo pubblico permanente anche per le insegne d'esercizio ed obbliga così il cittadino a pagare 110 euro, 7 Marche da bollo da 16 euro, 200 euro di registrazione del contatto all'agenzia delle entrate ovvero **un totale di 675 euro quando invece, secondo i consiglieri m5s, dovrebbe essere richiesto solo un costo di 75 euro** per la pratica edilizia CIAEL tra diritti di istruttoria e segreteria.

<Per decine e decine di anni si è fatta pagare ai commercianti un'imposta sulle insegne d'esercizio che noi riteniamo non dovuta> affermano i consiglieri m5s <**una tassa sulla pubblicità "mascherata" da imposta sull'occupazione del suolo pubblico**. Dopo la tassa sull'ombra, siamo di fronte ad **un'imposta sulla "non-pubblicità" dal momento che la tassa sull'occupazione del soprassuolo permanente è stata applicata anche per le insegne d'esercizio** che non sono pubblicitarie, come indicato dal regolamento stesso della pubblicità, e che quindi dovrebbero essere assolutamente esenti da tale pagamento>.

La proposta del m5s è quella di integrare l'art. 19 comma b del regolamento comunale per l'applicazione del canone sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche **con una specifica esclusione per le insegne d'esercizio** così come indicato nel regolamento sull'imposta pubblicitaria all'art 22 comma 4. Ciò **creerebbe una coerenza tra i due regolamenti e eviterebbe errate interpretazioni**.

<La nostra è una proposta pragmatica che **sgrava gli esercenti della città di Pescara da una tassa mal tollerata e mal compresa**> conclude la capogruppo m5s Sabatini <e che rappresenta un **impulso concreto al commercio, un sicuro alleggerimento degli uffici comunali** ed un segnale importante di **attenzione e di risparmio per quello che è**

da sempre il cuore della nostra città: il commercio>.

Movimento 5 stelle Pescara